

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691809
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	15
RVER - Codice bene radice	0800691809
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	veduta di Gerusalemme (da occidente)
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala navi 1
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	MPPCG020
INVD - Data	2011
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	307/12

<b>INVD - Data</b>	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	NACART 3115
<b>INVD - Data</b>	1989
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	BO
<b>PRVC - Comune</b>	Bologna
<b>PRVL - Località</b>	Bologna
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	museo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	universitario
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo delle Navi
<b>PRCS - Specifiche</b>	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1937
<b>PRDU - Data uscita</b>	2000
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSF - A</b>	1700
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Nolin Jean Baptiste
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1657/1725
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30690732
<b>EDT - EDITORI STAMPATORI</b>	
<b>EDTN - Nome</b>	Nolin Jean Baptiste
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1657/ 1725
<b>EDTR - Ruolo</b>	editore/stampatore

<b>EDTE - Data di edizione</b>	1700
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Parigi
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ colla
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	1036
<b>MISL - Larghezza</b>	1241
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Rizzi A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987-1989
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	CEPAC-Forlì
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25A4
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Carta della Terra Santa di Jean Baptiste Nolin
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali, corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	entro il riquadro inferiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A. Ierusalem. B. Mont des Olivet . C. Les[...]. D. La Porte de Bethlemme. E. [...] ou Salomon fut Sacrè. F. Piscine. G. Sepulture des Turcs. I. Torent de Cedron K. Ou David
	Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta della Terra Santa di Jean Baptiste Nolin, stampata a Parigi nel 1700 e composta da quattro tavole unite e incollate su tela. L'allestimento odierno ripropone

## **NSC - Notizie storico-critiche**

la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. La carta della Terra Santa è registrata, assieme al quella dell'Europa (NCTN MPPCG001) e il mappamondo (NCTN MPPCG006), tutte attribuite a Nolin, nell'inventario della Camera di Geografia e Nautica, redatto nel 1744. Compare inoltre nel successivo inventario del 1776 e in quello del Gabinetto Astronomico del 1803. Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere la consuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che in seguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano, le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro ed esposte nelle case. Lo testimoniano le minute e i libri contabili dei maggiori atelier cartografici, oltre ai numerosi dipinti di scuola fiamminga. Le grandi dimensioni di realizzazione permettevano la figurazione di numerosi dettagli e di elementi descrittivi che sfuggivano in quelle a piccola scala; in tal modo le carte rappresentarono per i geografi dei veri prototipi, documenti di riferimento da cui trarre, successivamente per riduzione, tavole destinate agli atlanti. Le decorazioni inoltre contornavano le terre rappresentate ed erano inserite soprattutto nelle regioni meno conosciute per coprire il bianco delle terrae incognitae. Informazioni geografiche e storiche venivano così ad unirsi in questi oggetti compositi, trovando posto nei cartigli, inseriti con l'intento di arricchire il significato della carta, tra citazioni dai classici antichi e nuove scoperte. Incisore e calcografo francese, Jean Baptiste Nolin si dedicò alla produzione di carte geografiche, che ebbero notevole fortuna commerciale. Ciò gli valse il titolo di incisore del re di Francia Luigi XIV (1638-1715) e di geografo del Duca di Orléans (1674-1723). Si riportano i dati anagrafici relativi a Nolin aggiornati al 2010, ovvero 1657/1725, secondo la scheda biografica pubblicata on-line dal Museo Galileo di Firenze (Frabetti P. 1959 indica come estremi cronologici di vita 1648/1708). L'autore ed editore della carta in esame iniziò la propria attività come bulinista presso la scuola di Nicolas de Poilly, componente di una celebre famiglia di incisori e mercanti di stampe, specializzata nella riproduzione di acqueforti tratte dai più celebri pittori classicisti francesi e italiani. Anche il successivo perfezionamento di Nolin nel campo cartografico, che diede come frutto la pubblicazione di diversi atlanti e di alcune carte murali, si inserì nell'ambito della produzione incisoria e della conseguente commercializzazione. La carta della Terra Santa si presenta come il risultato di un attento assemblaggio di fonti e di suggestioni di varia natura, spesso di complessa interpretazione (in alcuni casi le fonti utilizzate sono dichiarate all'interno della carta).

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

## **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
------------------------------------	--

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università di Bologna
-------------------------------------	-----------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MPPCG021
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Frabetti P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039876
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 84-87
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 85

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Dainville F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039877
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 179-180, 199-200

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Alpers S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039878
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 73-77

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039870
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 277-284

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	I Luoghi del Conoscere
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039872
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
----------------------	-------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00041134
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR

#### MST - MOSTRE

<b>MSTT - Titolo</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>MSTL - Luogo</b>	Bologna - Accademia delle Scienze
<b>MSTD - Data</b>	1979

#### MST - MOSTRE

<b>MSTT - Titolo</b>	Il Viaggio. Mito e Scienza
<b>MSTL - Luogo</b>	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
<b>MSTD - Data</b>	febbraio - giugno 2007

#### AD - ACCESSO AI DATI

##### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### CM - COMPILAZIONE

##### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	NR
<b>RSR - Referente scientifico</b>	NR
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	NR

##### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	Biolchini L.

##### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2023
<b>AGGN - Nome</b>	Lia, Alessandra/ Plebani, Valentina
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Manzelli, Valentina

#### AN - ANNOTAZIONI

La veduta presenta Gerusalemme vista da occidente: è la prima in alto sul lato sinistro della carta della Terra Santa di Nolin. Il titolo è collocato all'estremità superiore della vignetta, mentre la didascalia relativa ai luoghi rappresentati è posta nella zona inferiore delimitata da una semplice cornice. All'interno della veduta in alto a destra è situata una bussola costituita da due cerchi concentrici con i punti cardinali e da una freccia indicante il settentrione. Sul lato destro del riquadro Gerusalemme (A) situata su un altopiano, cinta di mura merlate e delimitata alle sue spalle dal monte Oliveto (B). Sulle mura è identificabile l'unica porta d'accesso al versante occidentale della città: la porta di Betlemme (D). Da questa si dipartono tre sentieri, quello centrale conduce ad una piscina (F) presso cui i maomettani erano soliti lavarsi. A destra della stessa è segnalato il luogo nel quale Salomone fu consacrato (E). Accanto è rappresentato un cimitero turco (G), dove sono accuratamente raffigurati diversi tipi di tombe. Alcuni

OSS -

sepolcri sono caratterizzati dalla forma a tempio con quattro pilastri angolari sui quali si innesta una cupola, ed altre più semplici costituite da una lastra cui si aggiungono in verticale due pietre all'estremità. Proseguendo a sinistra della veduta è descritto l'episodio biblico dell'uccisione di Golia da parte di Davide (K). Il gigante è supino a terra mentre Davide impossessatosi della sua spada è in procinto di decapitarlo. Assistono allo scontro i due eserciti: quello degli israeliti (L), nella valle del Terebinto, è fermo e schierato a file serrate mentre, nella valle opposta chiamata Sochot quello dei filistei (M) già risale in fuga precipitosa la valle sovrastante. Sul torrente Kidron (Cedron) (I) è posto in evidenza un piccolo ponte a schiena d'asino, attraversato da due viandanti, provenienti da nord e diretti alla città santa.

Proseguendo ad Oriente è segnalato il luogo nel quale Gesù Cristo appare ai pellegrini d'Emmaus (N). Sull'estrema sinistra della carta in alto è visibile il castello d'Emmaus (P). Proseguendo verso destra sono segnalati: la città di Gabaon dove Giosuè fermò il sole sconfiggendo gli amorrei, il luogo dove Absalon, per vendicare la sorella Thamar, disonorata dal fratellastro Ammon, lo fece uccidere. All'orizzonte Silo, luogo di sosta dell'arca in un tempio sotto la custodia della famiglia sacerdotale di Eli. L'arca custodita dagli israeliti fu sottratta dai filistei. E sull'estrema destra della veduta ad Oriente di Gerusalemme è visibile el – Birah (Beerot) (S), tappa dell'annuale pellegrinaggio, dove la Santissima Vergine si accorse dell'assenza di suo figlio Gesù (S). La visione a volo d'uccello permette di spaziare ampiamente eliminando gli ostacoli naturali del paesaggio. Grazie alle lettere maiuscole che compaiono sia sulla pianata che sulla didascalia è possibile riportare gli eventi delle sacre scritture in uno spazio architettonico concreto e definito.